

Le feste di S. Jacopo nella riedizione di Alberto Chiappelli

DOMANI alle 17, nella sala Gatteschi della Biblioteca Forteguerriana, verrà presentata la nuova edizione del volume di Alberto Chiappelli «Storia e costumanze delle antiche feste patronali di San Jacopo in Pistoia», curata da Iacopo Cassigoli ed edita da Settegiorni editore. Interverrà la storica dell'arte Annamaria Iacuzzi alla presenza del curatore.

Si tratta di una nuova edizione dell'opera di Chiappelli risalente al 1920, che costituisce il testo più approfondito sulle celebrazioni iacopee. Il volume è profondamente legato alla storia di Pistoia e della Forteguerriana; alla prima proprio perché ricostruisce in modo esaustivo, grazie ad una vastissima ricerca d'archivio, una tradizione - le feste patronali di San Jacopo - che attraversa nove secoli di storia e che diviene il "ritratto religioso" della città; alla seconda perché il suo autore è intimamente connesso alla biblioteca, avendo lasciato una vasta raccolta di storia locale, confluita nella biblioteca dopo la sua morte, che costituisce un importante punto di riferimento per qualsiasi studio relativo ad argomenti di interesse pistoiese.

IL LIBRO di Chiappelli si inserisce appieno nel clima di revivalismo del medioevo di origine ottocentesca legato a quell'invenzione dell'identità italiana che ha coinvolto molteplici momenti della vita civile, sociale, artistica, let-

teraria, religiosa e linguistica del Paese e nella quale ha giocato un ruolo decisivo l'uso strategico del passato, come insieme di materiali su cui informare il presente.

Iacopo Cassigoli nel saggio introduttivo approfondisce queste tematiche, illustrando quale fosse il clima culturale e storico-artistico pistoiese, in relazione a quello nazionale, in cui «Storia e Costumanze» vide la luce.

IL VOLUME si stacca dalla produzione storiografica prevalente, ancora al servizio del culto. Delle feste in onore di San Iacopo si delinea il carattere popolare pubblico e l'evoluzione da quelle primitive, di carattere esclusivamente religioso, a quelle successive, di carattere religioso e civile. In cinque capitoli esamina la tradizione agiografica iacopea, la processione della vigilia di San Iacopo, i festeggiamenti sacri e profani del 25 luglio e la fiera di San Iacopo; nell'ultimo capitolo, di considerazioni conclusive, esplicita la fiera municipale che permea l'opera. Iacopo Cassigoli alterna da un ventennio l'attività di artista come pittore, disegnatore e performer, a quella di storico dell'arte come ricercatore e divulgatore.

Nel campo della storia dell'arte si occupa in particolare di storia sociale delle arti e della relazione tra iconografia sacra e antropologia religiosa, tematica quest'ultima che ritorna costantemente nel suo lavoro di artista.